



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 642

---

### LA GIUNTA INCREMENTI LE MISURE A TUTELA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI A FRONTE DELL'EMERGENZA CALDO

presentata il 3 luglio 2025 dai Consiglieri Camani, Luisetto, Bigon e Zottis

#### Il Consiglio regionale del Veneto

##### PREMESSO CHE:

- il cambiamento climatico e le sue conseguenze stanno impattando pesantemente sull'ambiente e sulla salute delle persone, rendendo necessari profondi cambiamenti anche nelle politiche pubbliche;
- uno dei principali effetti è l'innalzamento delle temperature: come scientificamente documentato da ARPA Veneto (Meteo e Clima in Veneto: il rapporto 2024) nella nostra Regione si è registrato un forte incremento delle temperature dal 1991 al 2024, con una tendenza trentennale di aumento delle temperature medie di circa + 0,65 °C/10 anni (dunque maggiore di quella italiana di circa + 0,5 °C/10 anni);
- come sta accadendo ormai da diversi anni, anche per il 2025 l'ondata di caldo che sta caratterizzando l'intero nostro Paese proseguirà anche nelle prossime quattro settimane, facendo registrare temperature ampiamente al di sopra della media del periodo su tutto il Paese;

##### CONSIDERATO CHE:

- le temperature record accompagnate da alti tassi di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione costituiscono un pericolo concreto per la salute di tutta la popolazione e dunque anche delle lavoratrici e dei lavoratori, causando stress termico e colpi di calore che possono aumentare il rischio di lesioni dovute all'affaticamento, nonché l'esposizione a sostanze chimiche nocive;
- il rischio da calore rientra nell'ambito della valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del Testo unico sulla Sicurezza del lavoro D.lgs. 81/2008, il quale richiede l'individuazione e l'adozione, da parte del datore di lavoro, di misure di prevenzione e protezione delle lavoratrici e dei lavoratori;

- come già denunciato a più riprese dai sindacati, l'esposizione prolungata ad alte temperature può causare una perdita di attenzione e una minore capacità di reagire agli eventi imprevisti, determinando l'aumento del rischio di infortunio soprattutto per i lavoratori e le lavoratrici che svolgono un'intensa attività lavorativa all'aperto o in ambienti caratterizzati da elevate temperature. I medesimi problemi incorrono inoltre per le attività che prevedono l'utilizzo o di materiali/macchinari, che producono a loro volta calore, o di dispositivi di protezione individuale in ambienti lavorativi non opportunamente isolati e climatizzati (ad esempio, nelle fabbriche metalmeccaniche, chimiche, nelle logistiche);
- le situazioni sopra descritte provocano un notevole aumento di rischio in tema di sicurezza sul lavoro;

ATTESO che l'intera filiera del settore delle costruzioni (trainata dai progetti finanziati dal PNRR e dai cantieri per le Olimpiadi invernali e le relative opere infrastrutturali), delle cave, i settori agricolo/agroalimentare/florovivaistico, quello manifatturiero e quello dei trasporti costituiscono asset fondamentali per sostenere i livelli d'occupazione e un buon andamento dell'economia regionale;

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- nelle ultime settimane a più riprese e da ultimo durante una riunione straordinaria del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Regione del Veneto, le organizzazioni sindacali del Veneto hanno avanzato la richiesta di emanare un'ordinanza regionale per vietare le attività lavorative con esposizione prolungata al sole e con elevato sforzo fisico, indicativamente nella fascia oraria compresa tra le 12:00 e le 16:00, nei giorni e nei territori in cui la mappa del rischio pubblicata dal sito Workclimate segnala un livello di rischio "alto";
- la Regione del Veneto ha ritenuto opportuno solo in data 1° luglio, ad emergenza caldo ampiamente avviata, emanare un'ordinanza regionale urgente per vietare le attività lavorative con esposizione prolungata al sole e con elevato sforzo fisico;
- l'emanazione in Regione del Veneto dell'ordinanza di divieto di svolgimento dell'attività lavorativa, in giornate di allerta caldo estremo, consente l'accesso all'istituto della cassa integrazione e la possibilità per le aziende di riconsiderare i termini di consegna;

### **impegna la Giunta regionale**

- a definire una misura strutturale attraverso il confronto tra le parti, affinché una volta raggiunti i parametri identificativi della situazione di caldo estremo, ne consegua l'emissione immediata dell'ordinanza di sospensione delle attività lavorative;
- a valutare la possibilità di elaborare un piano mirato di prevenzione specifica, inerente lo stress da calore, in particolare nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, al fine di promuovere la sistematizzazione e la diffusione di misure di contrasto ai rischi derivanti da esposizione prolungata al sole;
- a farsi parte attiva presso il Parlamento e il Governo perché si provveda urgentemente alla predisposizione di misure aggiuntive di integrazione salariale per le lavoratrici e i lavoratori costretti a sospendere l'attività lavorativa.